

DEMANIO COMUNALE DI LAGOSANTO [ID_USC 35 - COD_ARC 2_02]

Nel Comune di Lagosanto esistono aree ex-vallive sulle quali probabilmente esistono ancora aree gravate da usi civici. Dai documenti di Archivio si evince la complessità del processo di accertamento che ha visto la redazione di due istruttorie.

Con ordinanza del 10/12/1940 viene ordinato il deposito di entrambe le istruttorie (Tavernari e Guidi), la pubblicazione del bando e la notifica agli interessati. Il deposito durò dal 15/12/1940 al 31/10/1941. Dai documenti di archivio, non si hanno notizie di opposizioni.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**.

⇒ DEMANIO COMUNALE DI LAGOSANTO SU VALLE TREBBA E OPPIO [ID_USU 37 - COD_ARC 2_02A]

Nel 1929, quando le valli erano già prosciugate ed era in corso la bonifica agraria, venne chiesto di redigere un'istruttoria a Tavernari. La relazione di istruttoria, del 29/04/1930, arrivava alle seguenti conclusioni identificando catastalmente le valli (dati del cessato catasto):

Valle Trebba

Mappali del cessato catasto 1, 2 (sub 3060), 6, 7, 12 (sub 1418, 3050), 13 (sub 3145), 16, 28, 45, 216, 219, 220, 220 (sub A), 221 (resto), 222, 236 (sub 3048), 252 (sub 3054), 267 (sub res A), 267 (sub res B), 772 (sub 3076), 842, 858, 859, 860, 870 (sub 1/2 p), 874, 875, 110, 909, 911, 913, 914, 923, 1293, 1304 rest, 1307 (sub 3049, 3146)

Valle Oppio

Mappali del cessato catasto 924, 925, 990, 991, 992, 1000, 1027, 1304 (sub 1/3)

La Valle Trebba presentava, con la valle Ponti, numerose proprietà private in corrispondenza dei dossi emersi. Per tali proprietà si procedette nel 1922 a permuta con la cessione ai privati di terre localizzate nei campi 4, 6, 11 di Valle Trebba più vicine all'abitato.

In seguito all'avvenuta bonifica il 09/07/1927 il Comune concesse, ai cittadini del proprio Comune, il diritto di prelazione per acquisiti, enfiteusi affitto. Per la Valle Trebba i terreni resi disponibili per la media proprietà (appezzamenti da 12 a 50 ha dei campi 3, 5, 7, 8, 4p, 6p, 9p, 10p, 11, 12) furono preferenzialmente venduti per far fronte ad un'ipoteca per mutuo governativo contratto per far fronte alla bonifica agraria.

A tutti i proprietari dei terreni vecchi prospicienti le valli fu concesso il diritto di estendere la loro proprietà a pagamento. Allo stesso modo le "lungare" (strisce di terreni vallivi interclusi fra terreni vecchi, furono divise tra i frontisti.

Per la bonifica delle rimanenti valli, verso sud, il 29/09/1928 le valli vennero concesse in enfiteusi alla Società Bonifica Terreni ferraresi. Per la valle Trebba 231 ha nei campi 4p, 6p, 9p, 10p, 15, 16, 19, 20.

Per la Valle Oppio, in particolare, conservata in proprietà del Comune che ha provveduto direttamente alla bonifica agraria e alla costruzione di due corti rurali, è stato deciso di devolvere la rendita netta alla Congregazione della Carità.

Secondo la successiva istruttoria Guidi del 1938, definita sul nuovo catasto terreni, l'estensione complessiva del demanio comunale di Lagosanto sulle Valli Trebba e Oppio è di ha 573,9624. Tale estensione viene ridotta attraverso atti di vendita, permuta, enfiteusi descritte nel dettaglio nella relazione del 1938.

⇒ DEMANIO COMUNALE DI LAGOSANTO SULLA VALLE PONTI [ID_USU 38 - COD_ARC 2_02B]

Nel 1929, quando le valli erano già prosciugate ed era in corso la bonifica agraria, venne chiesto di redigere un'istruttoria a Tavernari. La relazione di istruttoria, del 29/04/1930, arrivava alle seguenti conclusioni identificando catastalmente le valli:

Mappali del cessato catasto 14 (sub a), 18 (sub a), 21, 138, 139, 141, 142, 218 (sub 3052), 231 (sub 3053), 260, 269, 270 (sub a), 304, 343, 344, 345, 773, 1227, 1257, 1259, 1261, 1304 (sub ½), 1305 (resto)

La Valle Ponti presentava, con la valle Trebba, numerose proprietà private in corrispondenza dei dossi emersi. Per tali proprietà si procedette nel 1922 a permuta con la cessione ai privati di terre localizzate nei campi 4,6,11 di Valle Trebba più vicine all'abitato.

In seguito all'avvenuta bonifica il 09/07/1927 il Comune concesse, ai cittadini del proprio Comune, il diritto di prelazione per acquisiti, enfiteusi affitto. Per la Valle Ponti i terreni resi disponibili per la piccola proprietà (campi 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9) furono preferenzialmente concessi in enfiteusi e concessi ai braccianti. Il Campo

n.8 fu scelto dall'Associazione Nazionale Combattenti e venduto agli stessi che si ripartirono il campo tra loro (vedi allegato D del Piano di massima costituito da una planimetria della Valle Ponti in scala 1:10.000).

In questa valle, destinata ai braccianti, fu adottato un provvedimento speciale che prevedeva l'affitto decennale con conversione in enfiteusi dopo i 10 anni con riduzione del canone.

A tutti i proprietari dei terreni vecchi prospicienti le valli fu concesso il diritto di estendere la loro proprietà a pagamento. Allo stesso modo le "lungare" (strisce di terreni vallivi interclusi fra terreni vecchi, furono divise tra i frontisti.

Per la bonifica delle rimanenti valli, verso sud, il 29/09/1928 le valli vennero concesse in enfiteusi alla Società Bonifica Terreni ferraresi. Per la valle Ponti 69 ha nei campi 4 e7.

Secondo la successiva istruttoria Guidi del 1938, definita sul nuovo catasto terreni, l'estensione complessiva del demanio comunale di Lagosanto su Valle Ponti è di ha 326,0360. Tale estensione viene ridotta attraverso atti di vendita, permuta, enfiteusi descritte nel dettaglio nella relazione del 1938.

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI LAGOSANTO SU VALLE ISOLA E MINORI** [ID_USU 39 - COD_ARC 2_02C]

Nel 1929, anche se le valli erano in corso di prosciugamento, venne chiesto di redigere un'istruttoria a Tavernari. La relazione di istruttoria, del 29/04/1930, arrivava alle seguenti conclusioni identificando catastalmente le valli ed in particolare per la Valle Isola e minori (valli a est del Canale Marozzo: Valle Isola, Valmana, Mandura, Sabbionchi, Corna di Cervo, Bosco, Poazzo):

Valle Sabbionchi

Mappali del cessato catasto 310, 311, 314, 318, 319, 374, 489, 967, 969, 973, 1028, 1028 (sub1/1), 1029

Valle Corno di Cervo

Mappali del cessato catasto 329, 411

Valle Bosco

Mappali del cessato catasto 322, 324, 325, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 353, 429, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 482, 567, 639, 640, 641, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673 (679?), 764, 764 (sub ½), 774 (744?),

Valle Isola

Mappali del cessato catasto 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 453, 455, 472, 473, 474, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 495, 496, 497, 506, 507, 509, 540, 544, 548, 674, 675, 676, 677, 700, 701, 705, 707, 708, 716, 717, 718, 726, 727, 728, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 925, 1228, 1260, 1262, 1306

Valle Poazzo

Mappali del cessato catasto 766

A tutti i proprietari dei terreni vecchi prospicienti le valli fu concesso il diritto di estendere la loro proprietà a pagamento. Allo stesso modo le "lungare" (strisce di terreni vallivi interclusi fra terreni vecchi; furono divise tra i frontisti.

Per la bonifica delle rimanenti valli, verso sud, il 29/09/1928 le valli vennero concesse in enfiteusi alla Società Bonifica Terreni ferraresi. Per la valle Isola e minori 1.390,6320 ha.

La valle Valmana rimase del Comune a disposizione per l'ampliamento dell'abitato.

Secondo la successiva istruttoria Guidi del 1938, definita sul nuovo catasto terreni, l'estensione complessiva del demanio comunale di Lagosanto su Valle Isola e minori è di ha 1.376,397. Tale estensione viene ridotta attraverso atti di vendita, permuta, enfiteusi descritte nel dettaglio nella relazione del 1938.

NOTE CARTOGRAFIA:

Le istruttorie elaborate per il riordino dei beni di uso civico definiscono solo l'estensione residua dei terreni di uso civico senza tuttavia precisare mappali e localizzazione.

Per questi motivi non è stato possibile individuare le aree e ci si è limitati ad inserire punti nelle ex-valli dove si presume possano ancora esistere aree gravate da usi civici.

Sarebbe necessaria una nuova istruttoria che verificasse la reale esistenza di usi civici residui.